

# TOP NEWS FINANZA LOCALE

## TOP NEWS FINANZA LOCALE

29/09/2011 Il Sole 24 Ore	3
<b>Sfratti per morosità in forte crescita</b>	
29/09/2011 La Padania	4
<b>senato FEDERALE, si parte!</b>	
29/09/2011 Libero - Nazionale	5
<b>Pronto un disegno di legge per il Senato delle regioni</b>	
29/09/2011 Corriere Fiorentino - FIRENZE	6
<b>I toscani e il federalismo, no alle nuove tasse comunali</b>	

# TOP NEWS FINANZA LOCALE

4 articoli

Affitti. La denuncia dell'Anci

## **Sfratti per morosità in forte crescita**

Saverio Fossati

La morosità uccide gli affitti. A Milano, la città dove la crescita delle sentenze è stata più elevata, si è arrivati a un aumento del 152% in un anno. A segnalare l'allarmante situazione di disagio è l'Anci, che oggi presenta la sua inchiesta sull'emergenza abitativa. La ricerca è il risultato delle risposte ai questionari inviati lo scorso luglio alle maggiori città italiane.

Già nel 2010 le convalide di sfratto per morosità raggiungevano l'85%-90% del totale. Nello stesso anno, le richieste di intervento ai Comuni per ottenere un aiuto economico per il sostegno all'affitto sono cresciute, rispetto al 2009, in molte le città: a Roma del 27 per cento, a Venezia del 28 per cento, a Torino del 7% e a Firenze del 4 per cento, mentre sono calate a Milano (-4 per cento) e Bologna (-6 per cento). La morosità è una piaga che affligge tanto gli inquilini (costretti ad abbandonare la casa in pochi mesi) che i proprietari, che comunque non vedranno mai un euro degli arretrati.

A fronte di questa situazione poco rassicurante, l'Anci registra un calo del fondo di sostegno all'affitto, previsto dalla legge di riforma (la 431/98), che ha visto una decrescita dai 361 milioni del 2000, ai 110 del 2011, quasi il 70% in meno delle disponibilità del 2000 al lordo dell'inflazione, e con una variazione del 23,6% rispetto al 2010.

La richiesta dell'Anci è di utilizzare i 100 milioni che le Infrastrutture hanno individuato per le politiche abitative per chiudere la questione della proroga degli sfratti, usando il denaro per il recupero di 5mila alloggi pubblici attualmente degradati e non utilizzati o sottoutilizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 2009 2010 Differenza Var.% Milano 2.252 5.684 3.432 152 Roma 6.355 5.190 \* - 1.165 - 18 Torino 2.791 3.181 390 14 Napoli 1.924 2.131 207 11 Padova 538 682 144 27 Novara 384 228 - 120 - 34 Catania 200 200 0 0 Firenze 150 179 29 19 Livorno 140 145 5 4 Genova 99 132 33 33 Trieste 44 80 36 82 Salerno 12 14 2 17 Nota: \* il dato è incompleto Fonte:Anci Nelle città L'andamento degli sfratti per morosità pronunciati nelle maggiori città dal 2010 al 2011

## senato FEDERALE, si parte!

Il ministro Calderoli annuncia: l'iter del disegno di legge che riforma la seconda parte della Costituzione partirà già la prossima settimana dal Senato  
FABRIZIO CARCANO

O MA - Riforme avanti tutta. Roberto Calderoli, ministro leghista per la Semplificazione Normativa, continua ad incalzare Governo e Parlamento per accelerare il più possibile l'iter, complesso, del disegno di legge di riforma della seconda parte della Costituzione. Un pressing, quello del ministro del Carroccio, che sta dando i suoi frutti. Due settimane fa, infatti, il Consiglio dei Ministri ha decretato lo stato d'urgenza del provvedimento in questione e ieri lo stesso Calderoli ha annunciato che il ddl verrà assegnato al Senato, per l'avvio del suo viatico parlamentare, già la prossima settimana. Tempi serrati per avviare il cammino di una riforma epocale. «Credo che per l'inizio della settimana prossima la proposta verrà assegnata e confermo che sarà assegnata al Senato», ha precisato lo stesso titolare per la Semplificazione Normativa, che lunedì mattina era salito al Quirinale, per incontrare personalmente il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e sottoporgli il testo della riforma costituzionale, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri nella seduta dello scorso 22 luglio. Tra i punti più significativi della riforma ci sono il dimezzamento dell'attuale numero dei parlamentari, un bilanciamento dei poteri dell'Esecutivo e del Parlamento, l'eliminazione dell'obsoleto sistema bicamerale perfetto (il nostro è l'ultimo sistema bicamerale perfetto, con due Camere che svolgono le stesse identiche funzioni, che sia ancora in vigore nelle democrazie occidentali...) con l'introduzione di un Senato federale che sia rappresentativo delle autonomie territoriali e abbia composizione e funzioni diverse dalla Camera che avrebbe natura maggiormente politica. Un'ampia riforma che andrà a ridisegnare la seconda parte della nostra Carta Costituzionale, senza andare ad intaccare la prima, quella dei Principi Fondamentali e dei Diritti e Doveri dei cittadini, andando ad ammodernare l'organizzazione ed il funzionamento della nostra macchina pubblica e delle nostre istituzioni rendendole più snelle ed efficaci, più vicine al territorio e alle sue esigenze, dando così una maggiore rispondenza alle necessità e ai bisogni dei cittadini. Senza contare il risparmio, in termini di risorse, derivante dal dimezzamento dei parlamentari (che in soldoni significa anche un dimezzamento degli uffici, dei collaboratori, dei funzionari, delle loro strutture materiali e logistiche...) e dall'eliminazione del bicameralismo, con una riduzione dei tempi di approvazione delle leggi e con tutti gli ulteriori risparmi che andrebbero a seguire. Una grande riforma che risulterebbe complementare a quella ormai in fase di attuazione riguardante il Federalismo fiscale. Se anche la riforma costituzionale venisse portata a compimento entro questa legislatura nel giro di pochi anni, una volta entrata completamente a regime, ci troveremmo ad avere un Paese con un sistema federalista, dove le risorse restano sul territorio dove sono state prodotte, dove le decisioni riguardanti quello specifico territorio vengono assunte dai suoi amministratori, e con un Parlamento composto dalla metà degli attuali parlamentari, con una Camera politica con determinate funzioni (Giustizia, Esteri, Difesa...) e un Senato federale espressione delle Regioni e delle Autonomie, sede del confronto tra i rappresentanti dei territori. Un sogno? Un'utopia? Un miraggio? No, un obiettivo a portata di mano. Il Federalismo fiscale, già entrato in vigore in alcune sue parti, sta diventando una realtà concreta e completa e sarà attuato totalmente entro la fine dell'anno. E la riforma costituzionale potrebbe esserlo tra una ventina di mesi. E intanto sta già muovendo i primi passi, con l'assegnazione del ddl al Senato. Il cambiamento non è mai stato così vicino...

Annuncio di Calderoli

**Pronto un disegno di legge per il Senato delle regioni**

TOMMASO MONTESANO ROMA

Dopo essere salito per la quarta volta al Quirinale per illustrare al presidente della Repubblica i contenuti della sua bozza di riforma costituzionale, ieri Roberto Calderoli ha rotto gli indugi: «Credo che per l'inizio della settimana prossima la proposta sarà assegnata e confermo che sarà assegnata al Senato». Si tratta del disegno di legge, approvato dal consiglio dei ministri lo scorso mese di luglio, che accanto al taglio del numero dei parlamentari e all'istituzione del Senato federale con la fine del bicameralismo perfetto, contiene l'introduzione del premierato con la trasformazione del presidente del consiglio in «primo ministro». Titolare, tra gli altri, dei poteri di nominare e revocare i ministri e di chiedere al capo dello Stato lo scioglimento della Camera. Proprio come accade in Francia e Gran Bretagna. Chissà se stavolta sarà la volta buona. È dal momento della sua discesa in campo, infatti, che Silvio Berlusconi insegue l'obiettivo di modernizzare il sistema costituzionale italiano con l'introduzione del presidenzialismo, ovvero l'elezione diretta del presidente della Repubblica trasformato anche in capo del governo, o, in subordine, del premierato, ossia l'investitura diretta di un capo del governo dai poteri rafforzati. Il Cavaliere l'aveva anche promesso, in modo solenne, al congresso fondativo del Pdl: «Una delle missioni della nostra maggioranza è ammodernare l'architettura istituzionale dello Stato. Le riforme dovranno dare più potere al premier. Quelli che gli assegna la Costituzione sono praticamente inesistenti». Il guaio è che i precedenti sono poco incoraggianti. Il referendum costituzionale del 2006, infatti, ha fatto piazza pulita della riforma dell'anno precedente, quella contenente anche la devolution, che avrebbe permesso con due legislature di anticipo di centrare l'obiettivo di un primo ministro designato direttamente dal corpo elettorale e con il potere di dirigere, e non semplicemente di coordinare, l'azione dei ministri. Non è andata meglio alla Bicamerale di Massimo D'Alema nel 1997-'98, quando il progetto del semi-presidenzialismo alla francese, con un presidente della Repubblica eletto dal popolo e un sistema elettorale a doppio turno di coalizione, fu ribaltato dallo stesso Berlusconi, che sparigliò i giochi proponendo cancellierato alla tedesca e meccanismo proporzionale.

Fisco

## I toscani e il federalismo, no alle nuove tasse comunali

@OREDROB: #LTESTAI %@%@BORDERO: #LTESTAI %@%Non pagare le tasse? Comprensibile per molti toscani, se è vero che per l'84,1% degli abitanti l'attuale sistema tributario favorisce l'evasione fiscale. Secondo l'inchiesta condotta dall'Ifel sulla percezione del federalismo, i toscani non apprezzano le nuove tasse all'orizzonte, come quelle appannaggio dei Comuni: al 58,4% non piace lo sblocco dell'addizionale Irpef, al 40,2% non piace l'Imup che sostituirà l'Ici e l'Irpef per gli immobili locati e il 54,7% dei toscani non apprezza neanche la tassa di soggiorno che ricadrebbe sui turisti. Tra le riforme prioritarie per il futuro, solo il 9,7% cita la riforma federalista, che raccoglie consensi e perplessità in egual misura: quasi un cittadino su due indica i temi del mercato del lavoro e del sistema fiscale, e i toscani considerano più urgenti la riforma del sistema politico (35,4%), delle pensioni (16,9%) e della giustizia (14,9%). Dal federalismo ci si aspetta soprattutto una maggiore capacità di trattenere sul territorio le risorse, e una riduzione degli sprechi. (Leonardo Testai) RIPRODUZIONE RISERVATA